

COMPRO ORO

ARGENTO & DIAMANTI

Trento - Via Torre Vanga 6

Trento - Via Matteotti 42

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@giojournaltrentino.it

FOTOGRAFIA » ANTROPOLOGIA DEL TERRITORIO

di Marzio Terrani

Dopo essere stata esposta a Trento, l'indagine fotografica condotta da **Luca Chistè** sulla valle del Vanoi, dal titolo: "La valle del Vanoi. Immagini di un paesaggio in trasformazione", è giunta, grazie alla disponibilità dell'Ecomuseo del Vanoi, a **Canal San Bovo**, divenendo fruibile a quei territori che, implicitamente, ne hanno favorito la genesi.

La rassegna è stata inaugurata già da qualche giorno e resterà aperta **fino al 30 di settembre** presso le sale espositive dello stesso Ecomuseo di Canal San Bovo (P.zza Vittorio Emanuele III,9).

La ricerca fotografica è stata condotta, nel corso del 2017, con riprese durate oltre sei mesi, con diverse condizioni meteo e l'impiego di camere analogiche in medio e grande formato sia di camere digitali, ed è costituita dall'esposizione di quarantasei immagini, di cui sei panoramiche, stampate con tecnica fineart in grande formato da parte dello stesso autore.

Le aree di analisi in cui è stata suddivisa la rassegna, come scritto nel saggio in catalogo a cura di **Alessandro Franceschini** sono cinque: "Lo sguardo sul paesaggio", "La dimensione antropica", "Il territorio come funzione ludica collettiva", "Identità e memoria" e "Volte e figure, attese e silenzi".

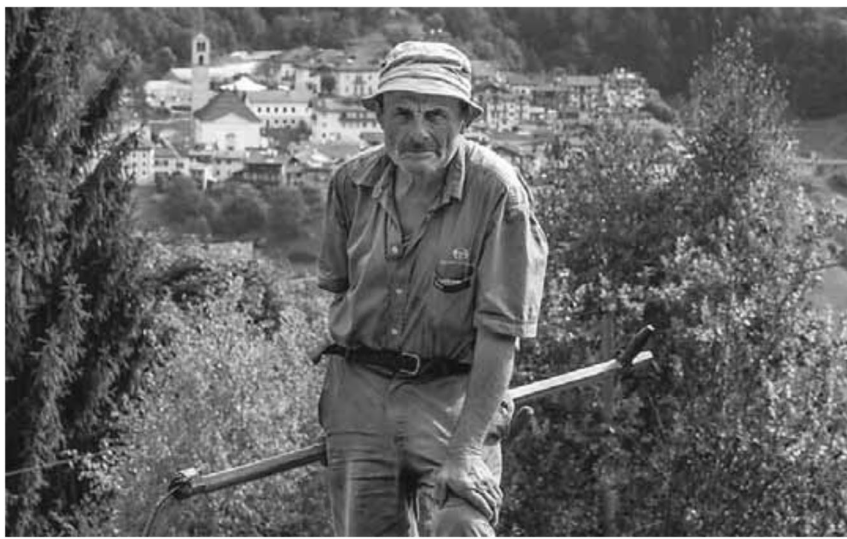
La Valle del Vanoi, si mostra come un territorio straordinariamente ricco di opportunità ed interessi storico-naturalistici, nella quale una natura incontaminata risulta protetta grazie alla posizione geografica di questo luogo, più decentrato rispetto ai grandi flussi turistici afferenti alcuni territori turistici contigui (Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza da un lato, le montagne del Tesino dall'altro). La Valle del Vanoi si rivela quindi, ad una lettura attenta e meditata, un territorio caratterizzato da uno straordinario ricchezza di paesaggi, rimasti sorprendentemente autentici e primitivi, che si sovrappongono ad una concreta genuinità del vivere, scandito da ritmi lenti e rispettosi dell'ambiente, da parte di coloro che la abitano.

L'indagine, raccolta nei cinque macro-itinerari visivi sui principali luoghi del Vanoi, propone una serie di riprese il cui ambito spaziale e geografico si estende dal Lago di Calaita fino a Caoria e comprende, oltre a Canal San Bovo, tutte le frazioni valliche (Ronco Cainari, Prade, Zortea, Cicon, ecc.) e alcune malghe, fra cui quella di Fossernica e del Lozen.

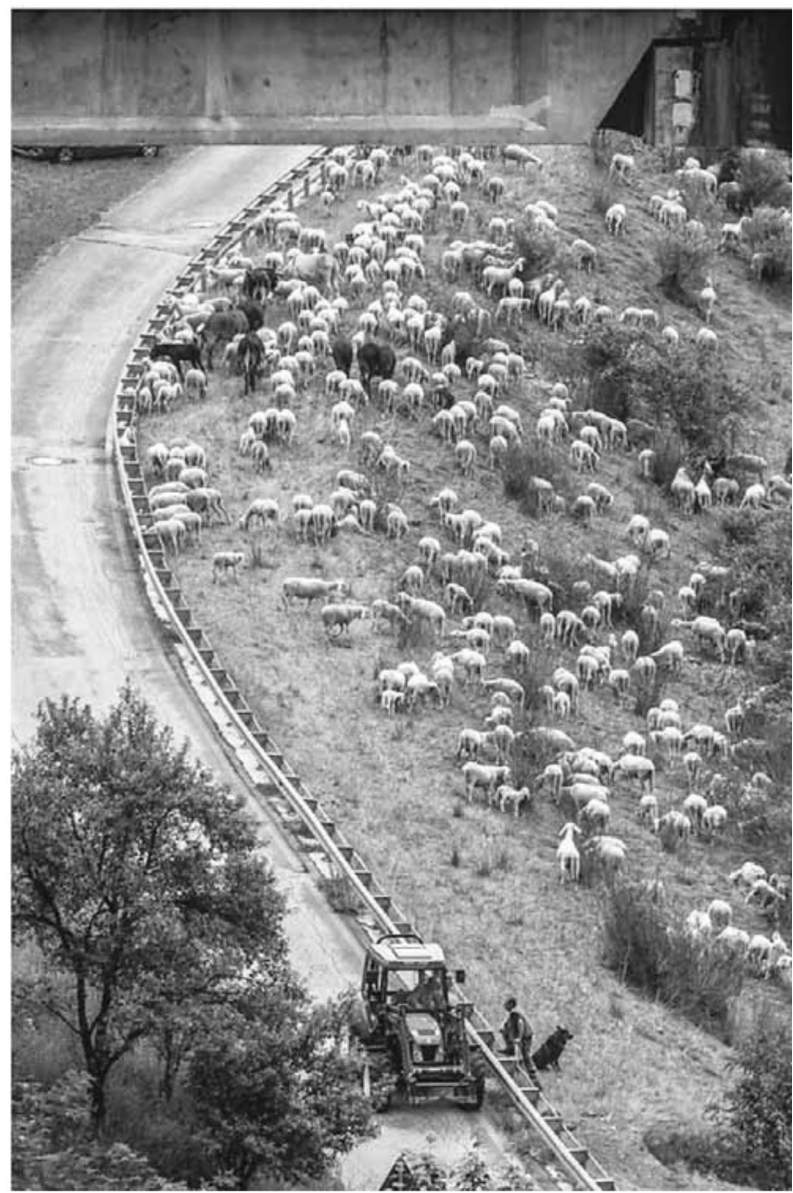
Le immagini descrivono un habitat che, seppur connotato in termini antropici dalle grandi opere viarie, realizzate per favorire il collegamento del Vanoi al Primiero e, tramite il Passo Broccon, al Tesino, è denso di incantevoli paesaggi naturalistici, in gran parte rimasti selvaggi, che si estendono dalle catene del Lagorai e fino al cuore del-

Scatti di un paesaggio in trasformazione

A Canal San Bovo fino al 30 settembre Luca Chistè racconta il Vanoi
Cinque macro-itinerari visivi tra bellezze paesaggistiche e contraddizioni



Alcune delle immagini, molto diverse tra loro, che arricchiscono le diverse sezioni della mostra e che, come evidente, non si limitano ad una rappresentazione iconografica tradizionale degli aspetti paesaggistici e antropologici della valle



le Dolomiti, con le magnifiche viste sulle Pale di San Martino, che si offrono, in tutta la loro struggente bellezza, ai visitatori che giungono fino al Lago di Calaita.

Il Vanoi, come spesso accade per altri luoghi del turismo di montagna similmente connotati, sconta una specifica peculiarità, e cioè quelle di "dilatarsi" durante i mesi estivi e di vivere, per converso, una dimensione più sobria e raccolta durante il rimanente periodo dell'anno, con una presenza umana per lo più circoscritta alle popolazioni autoctone.

In relazione a tale variabilità insediativa, le immagini cercano di cogliere alcune di queste dinamiche, lasciando ampio spazio ad una lettura particolarmente attenta agli aspetti del territorio antropico ed al tema dell'identità so-

cio/culturale che, sistematicamente, si sovrappongono all'esuberanza della natura e che connotano, in maniera molto precisa, tutto l'areale geografico del Vanoi.

La rassegna, come detto, rimarrà aperta fino al 30 settembre, con ingresso gratuito, ed i seguenti orari: fino al 9 settembre: tutti i giorni, dalle 9 alle 12. Fino al 31 agosto la rassegna sarà visitabile anche il lunedì e il mercoledì sera, con orario dalle 20.30 alle 22. A partire dal 10 settembre, le giornate utili per la visita saranno quelle del lunedì, mercoledì e venerdì, con orario dalle 9 alle 12. Sono infine previste alcune aperture straordinarie, con orari ampliati: domenica 16 settembre dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

In rassegna sarà disponibile il catalogo, prodotto da BQE Edizioni.

MERANO FESTIVAL

LGT Young Soloists, energia al potere

Stasera al Kursaal giovani solisti di quindici Paesi diversi



Il violinista Alexander Gilman

► MERANO

Prosegue il ciclo "classic" del südtirol festival merano.meran. Oggi **28 agosto** alle ore 20.30 gli **LGT Young Soloists** sotto la direzione di **Alexander Gilman** si esibiranno nella splendida cornice del Kursaal di Merano. Questa formazione è davvero unica: giovani di grande talento si esibiscono da solisti e si accompagnano fra loro condividendo la passione per la musica. Unica è anche la selezione dei brani in programma. Kurt Atterberg lavorava all'ufficio

brevetti di Stoccolma quando, nel 1917, scrisse un'opera tardoromantica come questa suite per violino, viola e orchestra d'archi. Gustav Holst, invece, compose la "St. Paul's Suite" nel 1912 per un'orchestra scolastica femminile di Londra, mentre Franz Waxman riuscì ad emergere come compositore di colonne sonore negli studi cinematografici UFA di Berlino e a Hollywood, e scrisse il suo brano virtuosistico "Fantasia Carmen" per "Humoresque", un film di successo girato nel 1946.